

## La pedagogia di Freire, un patrimonio comune

**Prof. Mons. Fiorenzo Facchini**, in rappresentanza del Cardinale Giacomo Biffi

Con questo convegno si vuole richiamare e onorare la grande figura del pedagogista Paulo Freire e la sua idea di educazione come alfabetizzazione e coscientizzazione della persona, unita a quella di liberazione da ogni condizionamento, è diventata in qualche modo patrimonio comune in campo educativo.

Oggi di condizionamenti ce ne sono non meno che venti o trenta anni fa. il primo riferimento nell'impostazione educativa di Freire rimane la persona umana. E' stato anche ricordato, in un precedente intervento, che tale centralità va affermata e mantenuta anche dall'attenzione allo sviluppo delle competenze della persona.

Una preoccupazione, che oggi è particolarmente avvertita, è che l'educazione non può ridursi ad un addestramento al saper fare, c'è prima il sapere e il saper essere. Il riferimento alla persona va anche riaffermato nell'utilizzazione delle nuove tecnologie ed emerge con grande forza in relazione ad uno sviluppo sostenibile. Ed è appunto questo il tema su cui si sviluppano i lavori di questo convegno.

L'utilizzazione della rete internet può rappresentare un grande strumento per la coscientizzazione e l'educazione, purchè ciò avvenga in modo libero e liberante evitando di essere schiavizzati dalle conquiste della tecnica.

Poi si vuole richiamare l'attenzione sul problema dello sviluppo sostenibile, il futuro dell'uomo sulla terra è condizionato dalle scelte di tipo individuale e collettivo. Queste scelte sono cariche di responsabilità verso le future generazioni come ha rivelato un filosofo sostenitore dell'etica della responsabilità.

Del resto anche il concetto di bioetica fu introdotto da Potter nel 1971 con riferimento alle responsabilità verso le future generazioni. Ben venga allora questo convegno su questi temi divergenti, sui quali anche la figura di Paulo Freire è di insegnamento, ha tanto da insegnare. Grazie.

Fiorenzo Facchini